



La News



La botte nuova del vino antico

La cantina dell'Hospices di Strasburgo ospita la botte di vino più antica al mondo, un bianco prodotto nel 1472, che, come succede ogni 250 anni, ha cambiato "casa", o meglio botte. Proprio ieri, infatti, il vino ha lasciato la vasca di acciaio in cui ha vissuto per quasi un anno, per raggiungere la sua nuova botte. Un'operazione divenuta indispensabile, ma anche delicata, affidata ai migliori artigiani del settore, Xavier Gouraud e Jean-Marie Blanchard, di Tonnellerie Radoux, che, utilizzando strumenti e tecniche antiche, e dopo un lavoro durato più di 200 ore, hanno riprodotto una copia perfetta della storica botte, dove il vino più vecchio del mondo continuerà a vivere in pace.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Una mostra divulgativa

Editore, giornalista, gastronomo, ma soprattutto, "camminando la terra" con le proprie gambe, è stato attore e testimone della profonda trasformazione della società e dell'economia italiana nella seconda metà del '900, incontrando le migliori energie del Paese, donne e uomini che con il loro lavoro e i loro prodotti crearono le premesse per la rinascita dell'Italia. Per chi ama l'enogastronomia, conoscere il maestro della critica italiana Luigi Veronelli, è d'obbligo, ma la sua figura così poliedrica riesce ad affascinare chiunque. Nell'uno e nell'altro caso, per approfondire o conoscere meglio "Gino", alla Triennale di Milano si è aperta l'attesa mostra "Luigi Veronelli - camminare la terra", voluta dal Comitato Decennale (fino al 22 febbraio, poi nella "sua" Bergamo dal 1 maggio; camminarelattera.it).

Cronaca

Planeta & Alice Waters

Planeta negli States per sostenere "Sips & Suppers" (24-25 gennaio), l'evento food & wine più importante a sostegno di associazioni no profit americane impegnate nel fornire pasti ai senza tetto e nel distribuire cibo, vestiti e istruzione a fasce disagiate. La griffe siciliana sarà l'unico produttore di vino a sostegno dell'edizione 2015 dell'appuntamento ideato, nel 2009, da Alice Waters, leader di Slow Food International e promotrice del progetto educativo "Edible Schoolyard".



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

I millennials tirano la volata dei premium wine

Il mondo ha sempre più sete di vino e, nonostante la crisi, i mercati hanno continuato a rispondere bene, trainati da una parte da quei Paesi in cui, ormai, la cultura enoica è sempre più solida, come Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti, e dall'altra dagli emergenti, su tutti la Cina. Ma il dato più interessante evidenziato dall'ultimo report di Rabobank (www.rabobank.com) riguarda i premium wine, la fascia più alta dell'offerta enoica che, per convenzione, riguarda le bottiglie che costano più di 14 dollari. È proprio questa, infatti, a trainare la crescita, a partire dagli Stati Uniti, dove, tra il 2005 ed il 2014, ha perso quote di mercato importanti la fascia di prezzo inferiore ai 3 dollari, mentre sono cresciute tutte le altre, da quella 3-7 dollari alla fascia premium. Un trend che riguarda anche altri Paesi, a partire da quelli scandinavi (Danimarca, Norvegia e Svezia), dove però sul prezzo finale hanno influito molto gli aumenti delle tasse degli ultimi anni, alla Gran Bretagna. Anche nei Paesi produttori, Francia, Italia e Spagna, la tendenza è comunque verso il consumo di vini di qualità: proprio dal Paese iberico arriva un altro esempio lampante, con i vini a denominazione di origine (Dop e Igp) che dal 1990 sono passati da una quota di mercato del 25% a pesare, nel 2013, più del 50%. A stimolare i diversi mercati sono soprattutto le nuove generazioni, i cosiddetti "millennials", sempre più protagonisti nel mondo dei consumi Usa. Se i "baby boomers" sono stati fondamentali nella costruzione di una solida cultura enoica, in un Paese in cui i consumi alcolici, storicamente, sono sempre stati guidati da birra e spirits, è grazie ai "millennials" che i premium wine sono diventati protagonisti di questi ultimi anni: un dato su tutti ci dice che il 55% degli "high-end wine drinkers" (i consumatori che comprano il 40% delle bottiglie vendute tra i 10 ed i 20 dollari, ed il 90% di quelle sopra i 20 dollari) appartiene proprio alla generazione dei "millennials". E le aziende? Per chi non ha un brand altisonante, né numeri importanti, conquistare una fetta del mercato dei premium wine non sarà facile, ma il web offre infinite opportunità, sia da un punto di vista promozionale che commerciale.

Focus

Usa 2015, crescono i vini di alta gamma

"Gli Stati Uniti hanno voltato pagina, siamo fuori dalla crisi". Parole recenti, quelli del presidente Usa, Obama, che fanno sperare il mondo nella ripresa di una delle economie più importanti in assoluto. Che è anche il mercato n. 1, ad oggi per il vino. E anche sul fronte di Bacco arrivano buone notizie: secondo la Silicon Valley Bank, nel 2015, a crescere saranno soprattutto le vendite dei vini da 20 dollari a bottiglia in su, soprattutto grazie alla rinnovata fiducia dei consumatori che si riflette sui ristoranti, che rappresentano il 35% delle vendite enoiche in questa fascia di prezzo. E l'aumento non sarà di poco conto, visto che la stima parla di un +14-18%. Una buona notizia anche per il vino italiano, che negli States ha il primo partner enoico straniero in valore (nel 2014 1,3 miliardi di dollari il valore delle nostre esportazioni, secondo l'Italian Wine & Food Institute guidato da Lucio Caputo), e dove è leader tra i vini di importazione sia in quantità che in valore. Un primato che, peraltro, potrebbe essere aiutato dal tasso di cambio euro-dollaro, che si sta facendo meno svantaggioso per gli americani. Di contro, secondo il report, a soffrire saranno i vini sotto i 9 dollari a bottiglia.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Wine & Food

Il top della Valpolicella di scena ad "Anteprima Amarone"

Torna "Anteprima Amarone", con l'edizione n. 12 che, il 31 gennaio e l'1 febbraio, nella cornice del Palazzo della Gran Guardia di Verona, mette in vetrina l'annata 2011 del top della Valpolicella, un territorio che vale 4 miliardi di euro. Secondo le stime di Assoenologi, i 7.435 ettari vitati della Valpolicella, uno dei vigneti più preziosi d'Italia, sono diventati un vero e proprio bene rifugio, con quotazioni che toccano i 500.000 euro ad ettaro. Intanto, delle 60 milioni di bottiglie prodotte complessivamente, ben l'80% finisce sui mercati esteri (www.consorziovalpolicella.it).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mondo del vino, come ogni altro, si regge sul mercato. Ma anche la ricerca scientifica, in un settore spesso, a torto, considerato tradizionalista, ha il suo peso. E il

2015 potrebbe essere un anno di svolta, con il progetto "Univir 20/20", come spiega a WineNews una delle massime autorità della ricerca vitivinicola, Attilio Scienza.



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES